

FAQ

Gli Avvisi **“GIOVANI PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI”** e **“GIOVANI PER IL SOCIALE”** si inseriscono nel contesto delle azioni rivolte ai “Giovani del no profit per lo sviluppo del Mezzogiorno”. Come tali gli Avvisi hanno una struttura molto simile volta a facilitarne la lettura congiunta ai potenziali proponenti che ne avessero interesse.

Conseguentemente le FAQ sono state predisposte in un'unica sezione con lo scopo di fornire delucidazioni relative ad entrambi gli Avvisi ed in ossequio all'art. 13, c. 2 degli stessi.

Eventuali specifiche previsioni a valere sui singoli Avvisi sono evidenziate con chiarezza nel testo delle FAQ.

Indice macro-categorie FAQ

1. **Chi** (soggetti proponenti)
2. **Cosa** (attività ammissibili e condizioni di ammissibilità)
3. **Quanto** (spese ammissibili e intensità delle agevolazioni)
4. **Come e Quando** (presentazione domanda)
5. **Dove** (applicabilità territoriale dell'Avviso)
6. **Criteri e procedura di valutazione**
7. **Attuazione dei progetti**

ATTENZIONE
LE SCADENZE PER LA PRESENTAZIONE DELLA
DOMANDA SONO LE SEGUENTI:

AVVISO "GIOVANI PER IL SOCIALE"

LUNEDI' 7 GENNAIO 2013

AVVISO "GIOVANI PER LA VALORIZZAZIONE DEI
BENI PUBBLICI"

MARTEDI' 5 FEBBRAIO 2013

1. **Chi** (soggetti proponenti)

Domanda

Possono le società aventi fine di lucro, siano esse società di capitali, ivi incluse le società in accomandita, partecipare?

Risposta

La partecipazione di una società di capitali o di qualsiasi altro soggetto "profit" è limitata alla possibilità di associarsi in ATS con altri soggetti senza poter ricoprire il ruolo di soggetto capofila. Tale partecipazione deve essere motivata dall'apporto di competenze e risorse finalizzate alla crescita e allo sviluppo del territorio e della società locale (art. 4, c. 4, lett a) e b)).

I soggetti profit possono altresì partecipare come associati esterni (art. 4, c. 4, lett. b), punto 2).

Domanda

Può il soggetto proponente o capofila avere sede legale in una Regione che non sia tra quelle dell'obiettivo Convergenza?

Risposta

SI, purché la sede operativa sia ubicata in una delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Sicilia, Puglia e Calabria) In generale il soggetto proponente o capofila deve avere sede legale e/o operativa in una di queste Regioni (art. 4, c. 4, lett. a, punto 2, lett. b)).

Domanda

Può un associato avere sede legale e/o operativa in una Regione che non sia tra quelle dell'Obiettivo Convergenza?

Risposta

SI, non ci sono limitazioni nella localizzazione della sede legale e/o operativa degli associati (art. 4 c. 4, lett. b), punto 1).

Domanda

Cosa si intende per associato esterno?

Risposta

L'associato esterno è un soggetto (associazione, ente locale, privato) che partecipa allo svolgimento del progetto senza percepire finanziamenti (art. 4, c. 4, lett. b), punto 2). Si tratta di *soggetti terzi* con i quali vengono stabilite forme di collaborazione appositamente documentate attraverso *lettere d'intenti e/o protocolli d'intesa*.

Domanda

Può un ente pubblico (ad esempio una scuola o un Comune) partecipare a un progetto?

Risposta

SI, può tuttavia partecipare solamente in qualità di associato (ATS) e, nel caso sia titolare di un bene, può aderire come associato esterno o, semplicemente con una lettera di adesione, a più proposte progettuali che abbiano come oggetto diversi beni pubblici (art. 4, c. 1, lett. b), punti 2 e 5). Ad esempio una Regione può concedere l'utilizzo di diversi beni sull'intero territorio regionale. L'utilizzo del bene può essere concesso anche a tempo parziale.

Domanda

Può una persona fisica di età compresa tra 18 e 35 anni partecipare ad un progetto?

Risposta

Solo un'organizzazione può essere proponente, capofila o associato ad un progetto (art.4, c. 4, lett. a) e b)). Una persona fisica di età compresa tra 18 e 35 anni può essere tuttavia, nel contesto di un progetto:

- un membro o un rappresentante degli organi direttivi di un proponente ovvero di capofila o associato in ATS (art. 5, c. 1, lett. a.1) e a.2));
- un componente del quadro delle risorse coinvolte nella realizzazione delle attività (tali risorse devono comunque essere prevalentemente giovani fino a 35 anni – art. 1);
- un beneficiario (art. 3).

La fascia di età compresa tra 18 e 35 anni riguarda soggetti che abbiano compiuto 18 anni e non abbiano compiuto 36 anni al momento di presentazione della domanda.

Domanda

Il requisito di costituzione in data anteriore al 31 dicembre 2011 è valido solo per il singolo proponente o capofila ovvero è valido per tutti gli associati?

Risposta

Il requisito è valido solo per il singolo proponente o per il capofila (art. 4, c. 2). In ogni caso tutte le organizzazioni partecipanti (singolo proponente, capofila, associati) devono essere validamente costituite al momento di presentazione della domanda.

Domanda

Possono una società cooperativa, associazioni di varia natura quali sindacati, ordini professionali, gruppi intercomunali, enti ecclesiastici etc., partecipare come soggetto proponente?

Risposta

Tali organismi possono partecipare come soggetto proponente laddove ricadano in una delle fattispecie indicate all'art. 4, c. 4, lett. a), punto 1.

Possono in ogni caso partecipare come soggetto associato (art. 4, c. 4, lett. b)).

Domanda

Laddove il proponente non possieda il requisito della localizzazione (sede legale e/o operativa in una delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza), può acquisirlo prima della presentazione della domanda? Ad esempio può un proponente costituire una sede operativa in una delle Regioni ammesse e poi presentare validamente la domanda?

Risposta

SI. Il requisito in capo al proponente deve essere presente al momento della presentazione della domanda.

2. Cosa (attività ammissibili e condizioni di ammissibilità)

Domanda

Quali sono gli ambiti di attività ammissibili?

Risposta

I progetti relativi all'avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici" devono essere finalizzati (art. 2):

- alla promozione di imprenditorialità/occupazione sociale giovanile;
- alla gestione auto-sostenibile ai fini della valorizzazione e della piena fruizione dei beni demaniali ovvero patrimoniali, disponibili o non disponibili, di proprietà di una Pubblica Amministrazione.

I progetti relativi all'avviso "Giovani per il Sociale" devono essere finalizzati (art. 2):

- alla diffusione della legalità tra i giovani, attraverso l'impegno civico e la partecipazione attiva nelle problematiche sociali, la cooperazione in attività di sostegno alle fasce deboli, la promozione di attività che avvicinino i giovani alle Istituzioni;
- al sostegno alla formazione educativa e didattica, finalizzate al rispetto dell'obbligo scolastico anche nell'ottica del rafforzamento dei legami generazionali, dell'inclusione sociale, delle capacità di apprendimento e delle pari opportunità;
- alla valorizzazione delle culture e delle tradizioni, del dialogo tra identità culturali e religiose; alla diffusione delle nuove tecnologie in ambiti occupazionali, sociali, culturali; alla promozione della cittadinanza Europea ed alla conoscenza di opportunità e strumenti offerti dalla Comunità stessa;
- alla valorizzazione del capitale umano di eccellenza in ambito tecnico, scientifico, creativo, che offrano le opportunità di accrescere le conoscenze dei giovani con spiccate attitudini, affinare le loro potenzialità ed impiegarli, anche, nella trasmissione delle stesse.

I progetti devono in ogni caso obbligatoriamente riferirsi ad uno soltanto degli ambiti indicati nell'Avviso (art. 5, c. 1, lett. b), pena l'inammissibilità.

Domanda

Nel caso di un progetto relativo all' avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici", è possibile presentare un progetto senza indicare con precisione il bene e la sua esatta localizzazione? Nel caso il progetto riguardi l'ambito della promozione di imprenditoria/occupazione sociale giovanile, è obbligatorio prevedere l'utilizzo di un bene della Pubblica Amministrazione?

Risposta

Il bene deve essere chiaramente individuato e deve essere previsto in progetto qualsiasi sia l'ambito di attività prescelto. Va allegata alla domanda una dichiarazione che attesti la disponibilità del bene e l'autorizzazione a svolgere quanto previsto nel progetto, indicando l'ente pubblico titolare del bene e la durata del titolo di disponibilità (art. 7, c. 1, lett. c), lett. k).

Nel caso di beni sottoposti a vincoli è necessario che la domanda contenga la documentazione che attesti, a pena di esclusione, la volontà dell'Ente titolare a rendere disponibile il bene per le attività progettuali (art. 7, c. 2)

E' ammissibile una dichiarazione dell'Ente titolare del bene in cui la concessione della disponibilità venga subordinata al finanziamento della proposta progettuale (art. 7, c. 3).

Domanda

Nel caso di un progetto relativo all' avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici", è possibile presentare un proposta progettuale nel quale il bene è di proprietà di un'organizzazione di diritto privato anche se a capitale interamente pubblico?

Risposta

NO, ai sensi dell'art. 1, i beni oggetto dell'iniziativa devono essere di proprietà di una Pubblica Amministrazione. A questo proposito le Linee guida a tale Avviso, all'art. 2, riportano, a titolo esemplificativo, alcune tipologie di beni.

Domanda

Qual è la differenza tra beneficiari diretti e beneficiari indiretti delle attività?

Risposta

“Beneficiari diretti” sono i giovani (di età compresa tra 14 e 35 anni), il cui numero è chiaramente identificato, che rappresentano il target di riferimento dell’attività e su cui si intende agire direttamente (art. 3, c. 1).

“Beneficiari indiretti” sono i soggetti i quali, pur non essendo coinvolti direttamente nelle attività di progetto, sono influenzate dal loro svolgimento. Non sono previsti limiti di età per i beneficiari indiretti (art. 3, c. 2).

Domanda

Cosa significano esattamente “maggioranza” e “rappresentanza” degli organi direttivi costituita da giovani tra i 18 e i 35 anni?

Risposta

Ai sensi dell’art. 5, c. 1, lett. a.1) degli Avvisi, gli organi direttivi devono essere costituiti dalla maggioranza di giovani di età compresa tra 18 e 35 anni. Ai fini di questo calcolo occorre identificare il numero totale dei componenti negli organi direttivi e il numero di componenti giovani negli organi direttivi. Questi ultimi devono costituire la maggioranza numerica rispetto al numero totale dei componenti. Nell’apposita casella della Parte II.a della scheda di progetto (percentuale giovani), allegata agli Avvisi, deve essere indicato un valore superiore al 50%.

In questo caso si richiede che almeno il 70% delle figure professionali impegnate nelle attività progettuali siano giovani appartenenti alla stessa fascia di età.

Alternativamente, nel caso non sussista tale maggioranza numerica, ai sensi dell’art. 5, c. 1, lett. a.2) degli Avvisi sarà considerata ammissibile la rappresentanza, cioè la presenza, negli organi direttivi di giovani di età compresa tra 18 e 35 anni purché almeno il 90% delle figure professionali impegnate nelle attività progettuali siano giovani appartenenti alla stessa fascia di età. Nell’apposita casella della Parte II.a della scheda di progetto (percentuale giovani) deve essere indicato un valore uguale o inferiore al 50%.

In entrambi i casi indicare, nell’apposita riga della Parte II.a della scheda di progetto (N. rappresentanti), il numero di giovani presenti nel complesso negli organi direttivi.

Il possesso di tale requisito è obbligatorio per il Capofila e per il soggetto proponente singolo mentre per gli associati dell’ATS ha un valore indicativo. Rimane comunque l’obbligo per tutti di compilare la relativa sezione nella scheda di progetto (art. 7 delle Linee guida).

Domanda

Quali sono gli organi direttivi di un'organizzazione che devono essere tenuti in considerazione ai fini del soddisfacimento dei requisiti di cui all'art. art. 5, c. 1, lett. a.1) e a.2)? In che modo si può documentare, nel contesto del progetto, il rispetto del requisito di "rappresentanza" dei giovani negli organi direttivi?

Risposta

Si tratta degli organi direttivi definiti nello statuto e/o nell'atto costitutivo dell'organizzazione. Si ricorda che alla domanda devono essere allegati copia dello statuto e dell'atto costitutivo del soggetto proponente (nel caso di un ATS, del Capofila e degli Associati).

Ai fini del soddisfacimento dei requisiti di cui all'art. art. 5, c. 1, lett. a.1) e a.2) va compilata la scheda di progetto (Parte II.a) con i dati relativi alla componente giovanile degli organi direttivi (il proponente è responsabile della veridicità dei dati dichiarati nella proposta progettuale che potranno essere verificati con controlli a campione).

Il proponente potrà accludere la documentazione a sostegno ritenuta opportuna.

Si ricorda che, al momento della firma della Convenzione il beneficiario del finanziamento deve presentare una dichiarazione di sussistenza dei requisiti di ammissibilità (art. 9, c. 2) degli Avvisi.

Domanda

E' possibile inviare proposte progettuali precedentemente presentate a valere su altri bandi di gara?

Risposta

SI, è data facoltà ai soggetti proponenti di presentare proposte progettuali che abbiano ricevuto una pregressa valutazione positiva, senza ottenere il finanziamento per motivi di esaurimento delle risorse disponibili, partecipando a bandi di gara ad evidenza pubblica, emanati negli ultimi tre anni da soggetti pubblici o privati e caratterizzati da criteri tecnici predefiniti e procedure trasparenti, dichiarati nello stesso bando. La proposta progettuale presentata dovrà essere la stessa dichiarata precedentemente idonea e dovrà riguardare uno degli ambiti di intervento previsti nell'Avviso (art. 7, c. 5 dell'Avviso "Giovani per la Valorizzazione dei Beni Pubblici" e art. 7, c. 3 dell'Avviso "Giovani per il Sociale").

Domanda

Nel caso di una proposta progettuale precedentemente presentata a valere su altri bandi di gara, è possibile adeguarla alle esigenze dell'Avviso? E' possibile inoltre cambiare il partenariato di progetto o crearne di nuovi?

Risposta

La proposta progettuale potrà essere rimodulata nella parte finanziaria per rientrare nei massimali previsti ed aggiornata nel quadro delle risorse professionali coinvolte (art. 7, c. 5 dell'Avviso "Giovani per la Valorizzazione dei Beni Pubblici" e art. 7, c. 3 dell'Avviso "Giovani per il Sociale").

Non è possibile tuttavia modificarne il partenariato e la Commissione procederà alle successive verifiche a campione, disposte ai sensi della normativa vigente, in merito alla valutazione del mantenimento nella nuova proposta degli elementi contenutistici, di qualità e di coerenza progettuale, che ne hanno consentito la valutazione positiva.

Domanda

Con riferimento ai requisiti di rappresentanza dei giovani negli organi direttivi, di cui all'art. 5, c. 1, lett. a.1) e a.2) degli Avvisi, questi devono essere presenti al momento della presentazione della domanda?

Risposta

SI. Sono escluse dal cofinanziamento tutte le proposte progettuali che non rispettano le condizioni di ammissibilità di cui ai commi 1 e 2, lett. a)-i) dell'articolo 5.

Domanda

Nel caso di un progetto relativo all'Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici", è possibile presentare un progetto che comprenda, ai fini della valorizzazione di un bene pubblico, la gestione di un servizio ricettivo rivolto al turismo giovanile che includa anche attività culturali e sociali?

Risposta

Fermo restando l'obbligo a riferirsi ad uno soltanto degli ambiti indicati nell'Avviso (art. 5, c. 1, lett. b), un progetto può includere interventi per una o più finalità secondo quanto specificato nelle relative Linee guida all'art. 2.

Domanda

Con riferimento all'avviso "Giovani per il Sociale" ed ai relativi ambiti, è necessario che un progetto realizzi tutte le attività previsti in un singolo ambito?

Risposta

NO, i progetti devono riferirsi ad uno soltanto degli ambiti indicati nell'Avviso (art. 5, c. 1, lett. b)) ed essere coerenti con una o più delle attività descritte in un singolo ambito. L'ambito dunque rappresenta una macrocategoria di riferimento e non una lista di attività da porre in essere nella sua interezza.

Domanda

Con riferimento all'avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici", le opere di ristrutturazione devono essere cantierabili già al momento di presentazione della domanda?

Risposta

NO. L'avviso non contiene specifiche previsioni a questo riguardo. Conseguentemente, la domanda può essere validamente presentata anche in assenza delle eventuali autorizzazioni necessarie alle opere di ristrutturazioni del bene.

Occorre in ogni caso allegare alla proposta una dichiarazione del legale rappresentante del soggetto proponente, in caso di ATS del capofila, in cui lo stesso si impegna per le attività per cui si richiede il cofinanziamento ad utilizzare beni mobili ed immobili in regola con tutte le normative previste e/o, nel caso di ristrutturazione, garantire che tale condizione sia rispettata al termine di detti lavori relativamente all'immobile ristrutturato (art. 7, c. 1, lett. c), lett. g)).

Si ricorda, inoltre, che occorre comunque allegare alla domanda una dichiarazione che attesti la disponibilità del bene e l'autorizzazione a svolgere quanto previsto nel progetto, indicando l'ente pubblico titolare del bene e la durata del titolo di disponibilità (art. 7, c. 1, lett. c), lett. k).

Domanda

Con riferimento all'Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici", può una proposta progettuale avere per oggetto la valorizzazione di una chiesa dismessa?

Risposta

L'Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici" prevede esplicitamente la valorizzazione di un bene demaniale o di proprietà di una Pubblica Amministrazione (art. 1).

Nel caso il bene non sia demaniale o di proprietà di una Pubblica Amministrazione ma le attività di progetto siano coerenti con quelle ammesse dall'Avviso "Giovani per il Sociale", l'utilizzo del bene può essere ammesso in questo contesto.

3. Quanto (spese ammissibili e intensità agevolazioni)

Domanda

E' possibile presentare un progetto i cui costi complessivi siano pari a 100.000€?

Risposta

NO. La somma di 100.000€ si riferisce al cofinanziamento minimo attribuibile al singolo progetto. Il budget complessivo di progetto, inclusa la quota di cofinanziamento a carico del soggetto proponente, non deve essere inferiore a 111.111€.

Domanda

E' possibile presentare un progetto i cui costi complessivi siano superiori a 222.222€?

Risposta

SI. L'importo massimo del cofinanziamento rimane comunque pari a 200.000€ e il soggetto proponente deve specificare in modo documentato la fonte e la destinazione delle ulteriori risorse per il finanziamento del costo complessivo (art. 6, c. 4).

Domanda

Sono ammissibili spese per l'acquisto di servizi? E quelle per visite studio (in Italia o all'estero)?

Risposta

SI. Le spese per l'acquisto di servizi e forniture sono ammissibili purché necessarie all'espletamento delle attività progettuali e per una quota non superiore: al 70% dei costi complessivi di progetto in relazione all'Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici"; al 20% dei costi complessivi di progetto in riferimento all'Avviso "Giovani per il Sociale".

Le spese per trasferimenti e soggiorni sono ammissibili per una quota non superiore al 5% dei costi complessivi di progetto.

Più in generale, per essere considerati ammissibili, i costi devono essere:

- a) necessari per l'attuazione del progetto;
- b) previsti nel piano finanziario presentato;
- c) generati durante la durata del progetto;
- d) identificabili, controllabili ed attestati da documenti giustificativi.

Le Linee guida per la presentazione dei progetti contengono indicazioni esaustive riguardo i costi ammissibili e i massimali.

Domanda

Nel caso di ATS, il cofinanziamento pubblico viene assegnato pro-quota ad ogni singolo associato oltre che al capofila?

Risposta

NO. Il soggetto capofila dell'ATS è responsabile nei confronti dell'Amministrazione della realizzazione dell'intero progetto e sarà l'unico interlocutore del Dipartimento nei rapporti finanziari e di rendicontazione (art. 4, c. 2).

In sede di redazione del progetto occorre comunque indicare nel piano finanziario (allegato B1) le quote di budget riferibili ad ogni associato, in coerenza con le attività di progetto ad essi riferibili.

Domanda

Nel caso che il proponente sia un ATS, la quota di cofinanziamento (pari ad almeno il 10%) è a carico esclusivo del capofila?

Risposta

NO. E' fatto obbligo al soggetto proponente (in caso di ATS capofila e Associati) di garantire un cofinanziamento pari ad almeno il 10% del costo totale del progetto, di cui almeno la metà deve essere garantito con risorse finanziarie proprie del soggetto proponente. Il cofinanziamento massimo concedibile dal Dipartimento non può essere superiore al 90% del costo complessivo (art. 6, c. 3).

Domanda

E' ammessa al finanziamento l'IVA?

Risposta

SI, sempre entro il limite previsto per il massimale di contributo e comunque entro il limite dei contributi concessi a fronte dei costi (IVA inclusa) approvati in progetto. Il proponente dovrà tenere conto di tale aspetto nella redazione del piano finanziario di cui all'allegato B1.

Domanda

Sono ammissibili spese per consulenze specialistiche svolte da professionisti non iscritti all'albo (per esempio esperti per comunicazione, realizzazione di un sito web, gestione progetti, etc.)?

Risposta

Se queste attività di progetto vengono affidate ad una persona fisica con Partita IVA o una ditta individuale, il relativo costo è ammissibile e deve essere incluso nella voce "Servizi ed altri costi di progetto".

Domanda

Come si dettaglia in progetto la quota di cofinanziamento da parte del soggetto proponente (max 5%) che deve essere apportata con risorse strumentali?

Risposta

Il piano finanziario - Allegato B1 deve riportare la quota che, per almeno il 10%, è a carico del proponente (risorse finanziarie e strumentali).

Inoltre il proponente dovrà indicare nella scheda di progetto, ed in particolare nella Parte 1 – Identificazione della proposta, nell'apposito box, la percentuale del cofinanziamento del partenariato a fronte del budget totale del progetto, dettagliando la quota percentuale che sarà apportata con risorse finanziarie e la quota percentuale che verrà apportata con risorse strumentali.

Inoltre, ai sensi dell'art. 7, c. 1, lett. c), punto 1), lett. d) è richiesto al proponente di fornire, in allegato alla domanda, una dichiarazione attestante la disponibilità delle risorse necessarie al cofinanziamento. Tale dichiarazione potrà contenere l'indicazione della ripartizione percentuale tra risorse finanziarie e risorse strumentali.

Domanda

E' possibile che nel piano finanziario, le voci relative ad uno o più degli associati siano riportati senza alcuna imputazione di costi ovvero che tutti i costi siano imputati al capofila?

Risposta

In linea di principio non viene imposto uno schema fisso, ovvero dei limiti minimi e massimi, per la ripartizione finanziaria del budget tra capofila e associati. Il piano finanziario deve essere tuttavia coerente con le attività progettuali da svolgere ed i ruoli/compiti assegnati ai singoli associati nel contesto del progetto. Dunque un progetto in cui un associato abbia assegnato un budget pari a zero appare poco verosimile. Analogamente un progetto che preveda tutto il budget assegnato al capofila non appare credibile.

Domanda

Con riferimento all'Avviso Giovani per la Valorizzazione dei Beni Pubblici, è possibile finanziare la ristrutturazione di un bene (ad esempio sequestrato alla mafia) nel contesto delle attività di progetto?

Risposta

SI. Per gli interventi di ristrutturazione è possibile prevedere costi fino ad un massimo del 50% del cofinanziamento richiesto (art. 5, c. 2, lett. b)).

4. Come e Quando (presentazione domanda)

Domanda

A quanti progetti si può partecipare?

Risposta

Un'organizzazione può partecipare ad un solo progetto a prescindere dal ruolo che ricopre (proponente singolo, capofila, associato) (art. 4, c. 1, lett. b, punto 4) tranne nel caso di Enti Pubblici con riferimento alle fattispecie stabilite dall'art. 4, c. 1, lett. b), punto 5.

Un'organizzazione può tuttavia partecipare ad un progetto per ognuno dei due Avvisi.

Domanda

In caso di invio della domanda tramite raccomandata con avviso di ricevimento, la data della presentazione della domanda è uguale alla data di spedizione del plico?

Risposta

NO, la domanda dovrà pervenire entro 60 giorni dalla pubblicazione in G.U. dell'Avviso "Giovani per il Sociale", ed entro 90 giorni dalla pubblicazione in G.U. dell'Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici". La data di presentazione sarà comprovata dal timbro apposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale. Non farà dunque fede il timbro di spedizione ma la data e l'ora di ricevimento da parte dell'Amministrazione (art. 7, c. 1, lett. a) punto 2), che provvederà a rilasciare apposita ricevuta.

Domanda

Con riferimento all'Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici", nel caso l'attività di progetti coinvolga beni di Enti Pubblici sottoposti a vincoli, è necessario allegare alla domanda, documentazione che attesti la volontà da parte dell'Ente titolare a rendere disponibile tale bene per le attività progettuali?

Risposta

SI, è ammissibile tuttavia una dichiarazione dell'Ente titolare del bene in cui la concessione della disponibilità sia subordinata al finanziamento della proposta progettuale (art. 7, cc. 2 e 3).

Domanda

Che durata può avere un progetto?

Risposta

I progetti possono avere una durata massima di 24 mesi a partire dalla data di avvio dell'attività (art. 9, lett. b), punto 1). Lo schema di cronoprogramma di cui alla parte IV della scheda di progetto riporta una durata di 18 mesi. Lo schema potrà essere modificato dal proponente per ricomprendere una durata di 24 mesi.

Domanda

Esiste una modulistica specifica su cui riportare tutti i dati ed i contenuti relativi al progetto che si intende realizzare?

Risposta

SI. E' possibile scaricare la modulistica alle seguenti pagine web:

- Avviso Giovani per il Sociale:

[://www.gioventu.gov.it/bandi/2012/10/30/bandoservizi.aspx](http://www.gioventu.gov.it/bandi/2012/10/30/bandoservizi.aspx)

- Avviso Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici:

[://www.gioventu.gov.it/bandi/2012/10/30/bandobeni.aspx](http://www.gioventu.gov.it/bandi/2012/10/30/bandobeni.aspx)

Domanda

Nel caso il capofila ovvero uno o più associati abbiano beneficiato di contributi pubblici concessi in regime di de minimis negli ultimi tre anni, possono questi richiedere un finanziamento ridotto della quota della quale hanno già usufruito negli ultimi tre anni, non superando il tetto di 200.000€?

Risposta

NO. L'art. 7, c. 1, lett. c), punto 1, lett. i) prevede espressamente che occorre allegare alla domanda una specifica dichiarazione con la quale gli associati attestino di non aver beneficiato di contributi pubblici concessi in regime di de minimis negli ultimi tre anni.

5. Dove (applicabilità territoriale dell'Avviso)

Domanda

Dove si possono attuare i progetti?

Risposta

L'intervento proposto deve essere localizzato in una sola delle Regioni ammissibili (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) (art. 5, c. 1, lett. c). L'inosservanza delle indicazioni riguardo la localizzazione comporta l'inammissibilità del progetto.

6. Criteri e procedura di valutazione

Domanda

Nel caso un progetto sia stato oggetto di una pregressa valutazione positiva in altri bandi di gara, tale fattispecie potrà costituire un fattore di premialità in sede di valutazione?

Risposta

SI, a tale progetto verranno riconosciuti fino a 10 punti su 100, purché vengano rispettati i requisiti di cui all'art. 7, lett. c) degli Avvisi.

Domanda

Con specifico riferimento all'Avviso Giovani per il Sociale, laddove si cita il ricorso a figure professionali appartenenti a categorie di giovani in disagio, si fa riferimento a categorie contenute in specifiche leggi o regolamenti comunitari?

Risposta

SI. Ai sensi dell'art. 8, c. 4, il ricorso a figure professionali appartenenti a categorie di giovani in condizioni disagio comporta l'attribuzione di 10 punti ai fini della determinazione del punteggio complessivo. L'utilizzo di tali risorse, per lo svolgimento delle attività specifiche di progetto, riguarda giovani in condizioni di disagio (ad esempio ex tossicodipendenti, ragazze madri, ex detenuti, giovani diversamente abili, etc), con riferimento alle categorie di cui alla Legge 381/1991, al Regolamento Comunitario 2204/2002 e al Decreto Legislativo 276/2003.

7. Attuazione dei progetti

Domanda

E' possibile avviare le attività di progetto prima della stipula della Convenzione conseguente all'ammissione a cofinanziamento?

Risposta

NO, l'avvio delle attività deve avvenire a seguito della stipula della Convenzione e comunque entro e non oltre 30 giorni da tale stipula (art. 9, lett. a)